

Confermate le riduzioni per famiglie numerose e per i redditi più bassi, aumenta lo sconto per il compost

Tassa sui rifiuti, aumento del 9%

La prima rata scade il 31 luglio, il servizio costa al Comune 9 milioni di euro

Cuneo - Aumenterà del 9% la bolletta per la tassa dei rifiuti che i cuneesi pagheranno nel 2015, con la prima rata in scadenza il 31 luglio. Rimarranno invece pressoché invariate le agevolazioni tariffarie, senza grosse differenze rispetto allo scorso anno.

Le bollette dei cuneesi dovranno infatti far arrivare nelle casse del Comune 9.100.000 di euro, necessari per coprire il capitolo nettezza urbana cittadina. Il servizio di raccolta rifiuti costa al Comune come 8.850.000 euro che, sommati a una serie di altre spese per servizi ausiliari, costi di gestione, servizi amministrativi, noleggio attrezzature e acquisto beni di consumo, portano la spesa complessiva a quasi 9.300.000 di euro. A completare il capitolo spesa per il Comune altri 200.000 euro per il fondo svalutazione crediti previsto dal governo e 120.000 euro di sgravi e rimborsi vari. Si arriva così a poco meno di 10 milioni di euro.

Di questi le bollette ne pagheranno 9.100.000 euro, mentre il restante sarà coperto dai proventi della raccolta differenziata (240.000 euro), 320.000 euro di avanzo di amministrazione delle precedenti gestioni, 53.000 di trasferimenti dallo Stato e 30.000 di Tari giornaliera, quella delle aree mercatali ad esempio.

Agevolazioni

Sul fronte agevolazioni tariffarie la buona notizia potrebbe arrivare per coloro che effettuano il compostaggio



La riunione della commissione comunale che ha discusso le tariffe Tari.

domestico, a cui il Comune sta pensando di aumentare la riduzione applicata alla tariffa dal 10 al 20%. Resta invece invariata la riduzione del 30% per le famiglie numerose (con minimo tre figli e isee non superiore a 20.000 euro) mentre la riduzione del 50% per le famiglie con reddito basso vede variare solo le fasce isee, per via del cambio di metodo di calcolo dell'indicatore stesso, ma non dovrebbe cambiare la sostanza. Il limite dell'isee che era posto a 7.500 euro viene aumentato a 9.500 e quello che era 9.500 passa a 11.500.

Per le utenze non domestiche, invece, confermata la riduzione per chi avvia rifiuti al recupero in maniera autonoma, con un calcolo che si basa sulla effettiva quantità di rifiuti speciali avviati al recupero rispetto alla produzione potenziale. Uno sconto di tariffa variabile, ma che può arrivare fino al 20%.

Costi e risparmi del porta a porta

"Lo scorso anno eravamo riusciti a non applicare aumenti alle bollette - ha spiegato l'assessore al Bilancio Alessandro Spedale - perché eravamo ricorsi ad un fondo di avanzo di 500.000 euro proprio per evitare di dover ritoccare le bollette. Ma quest'anno non potremmo evitare gli aumenti".

Una decisione che ha trovato forte opposizione di alcuni consiglieri di minoranza, come Manuele Isoardi (M5S): "Come possiamo valutare ora se questo 9% di aumento è sensato e giusto se non abbiamo dati precisi su cui basare la nostra valutazione? - ha lamentato nel corso della commissione consiliare in cui si è discusso delle tariffe Tari -. Il porta a porta avrebbe dovuto farci risparmiare, perché dovremmo ricavare di più dalla vendita del differenziato e

conferire meno in discarica".

Un'equazione che molti, anche tra i cittadini, hanno fatto ma che non ha trovato risposta nella realtà, che è più complessa. "Non è immediato che il porta a porta comporti un risparmio economico, anzi - ha detto Guido Lerdà (Democratici) -, ma questo era stato fatto presente fin dall'inizio. Anzitutto la raccolta porta a porta costa di più della vecchia raccolta stradale e il mercato delle materie prime e seconde oggi non è così remunerativo. Ma il grosso errore è pensare che dimezzare il rifiuto portato in discarica voglia dire dimezzare i costi: non è così. Prima portavamo in discarica 40.000 tonnellate di indifferenziato, ora ne portiamo 20.000 tonnellate, ma non per questo spendiamo la metà. Ci sono una serie di costi fissi di gestione della discarica e di ammortamento che non variano in base alla quantità".

I proventi dalla vendita del rifiuto differenziato nel 2015 saranno 240.000 euro, contro i 120.000 del 2014. Il dato lordo sarebbe pari a 630.000 euro, da cui però vanno detratti i costi vivi di trattamento e gestione. Molti consiglieri di maggioranza e opposizione hanno sottolineato come il vantaggio del nuovo sistema è di carattere ambientale: "Quando decidemmo di partire con il porta a porta - ha ricordato Cristina Clerico (Centro Lista Civica) -. i motivi non erano economici, la motivazione era di carattere ecologica ed ambientale".

Sara Comba